

TENNIS. Agli Open di Roma gli azzurri battuti da Corretja e Kucera; il «miracolo» Borroni

ROMA Forse sarebbe stato lecito attendersi maggiore saggia tattica da un giocatore che va in giro dicendo che i capitani (di Davis) non servono granché nell'impostazione immediata di un match. Dichiarazioni fatte e poi smentite secondo la buona regola «qui mi travasano» ma poco importa. Nello sport spesso si sente dire di tutto e il contrario di tutto. Non è questo il punto. Il punto è che Gaudenzi ha perso male un match che aveva cominciato bene e ha gettato al vento una buona possibilità di salire in alto in un torneo che ha perso sin troppi pezzi importanti. Dispiace e molto per questa sconfitta. Ma ancora di più è difficile comprenderla. Per carità Corretja è di sicuro un buon giocatore seppure più amuffato e pedestre somiglia in qualche modo allo stesso Gaudenzi e in camera ha combinato parecchi brutti scherzi anche a tennisti di più alto valore del nostro. Ma non si è capito come sia potuto succedere che un match doppiamente per un buon set, poi combattuto e incerto fino al tie-break del secondo sia potuto terminare per il numero uno italiano con una balotta così pesante 6-0 nel terzo. Le ultime immagini dell'incontro la dicono lunga. Corretja azzeccava tutto righe e angoli compresi. Gaudenzi invece sembrava colto da una colossale «abboccatura». Tutto ciò che di buono e corretto aveva fatto per gran parte dell'incontro quando era lui a tenere lontano dalla riga di fondo Corretja e lo obbligava ad un tennis da pendolari sembrava di colpo dimenticato. Un infortunio? Pare di no. E allora che altro? Gaudenzi mediterà e ci dirà. Sicuramente una spiegazione deve esserci anche se - a prima vista - la sua sconfitta è sembrata frutto di una certa immaturità tecnica e tattica, il che a 22 anni si può anche comprendere.



Lo svedese Stefan Edberg. Sotto Goran Ivanisevic

match point

Le qualità di Stefan

CLAUDIO PISTOLESI

Inten sul centrale ha vinto Stefan Edberg. È importante parlare di Edberg. L'unica grande «colpa» non certo per me di questo grande campione è stata sempre quella di non essere un «personaggio». Costituire un modello di correttezza e sportività, tecnica raffinata e professionalità per dieci anni non basta per essere amati dal pubblico quanto si merita. Solo quando si comincia a perdere troppe partite i tifosi sentono la paura di non rivedere giocare più un campione come Stefan e solo allora lo acclamano. Stefan Edberg è un po' come la salute quando si rischia di non averla più si apprezza il suo valore. Oggi per essere apprezzati dal pubblico e dagli sponsor bisogna essere un po' «casinari» durante la partita ridere o piangere in campo ed essere estroversi con la stampa. Se consideriamo i modelli di vita che abbiamo continuamente davanti agli occhi può darsi che sia giusto così ma anche se lo svedese non fa niente di tutto questo io continuerò a fare il tifo per lui.

Un argomento di vitale importanza in questo momento per il tennis è l'opportunità o meno di conservare questo sistema di classifica «best four teen» che come è stato spiegato ieri è la causa quasi sempre di eliminazioni premature dei campioni da molti tornei. Come quella ad esempio di Pete Sampras avvenuta martedì scorso. Un suggerimento forse interessante potrebbe essere quello di trovare un limite di tornei superato il quale si toglierebbero punti in quantità inversamente proporzionale ai turni passati. Ad esempio se Sampras perde per più di quattro volte durante l'anno solare nei primi due turni da quel momento in poi si toglierebbero cento punti se esce al primo turno, cinquanta punti al secondo, venticinque al terzo e così via.

Credevo sia legittimo regalare un minimo di garanzia oltre che al giocatore già miliardario anche alle persone che vengono a vedere il tennis pagando il biglietto.

Rosi conquista il mondiale Wbo superwelter

Gianfranco Rosi ha conquistato nella riunione di ieri sera a Perugia il titolo mondiale superwelter Wbo battendo ai punti il detentore lo statunitense Verno Phillips. Il vantaggio accumulato da Rosi al termine delle dodici riprese è stato di otto punti. Contestazioni da parte del team statunitense convinto della vittoria di Phillips che ha condotto quasi tutto l'incontro all'attacco.

Squalifiche Per Ferrara niente Juve-Parma

Il giudice sportivo ha squalificato tutti per una giornata di campionato ben undici giocatori. Ecco i nomi: Torrente, Galante e Delli Carr (Genoa); Herrera e Oliveira (Cagliari); Anonoro (Bari); Apolloni (Parma); Bianchini (Foggia); Del Vecchio (Inter); Ferrara (Juventus); e Franceschi (Padova).

Pallavolo azzurra A Montichiari Italia-Bulgaria

Stasera, ore 20.30 la nazionale di Julio Velasco giocherà la prima partita ufficiale del 1995. Il parquet del Palasport di Montichiari ospiterà infatti il match fra l'Italia e la Bulgaria. Formazione in cui gioca Ljubo Ganev. Si ritornerà in campo per la seconda sfida, sabato sera al Palatrussardi di Milano.

Scacchi Anche Kasparov va a Milano

Il campione del mondo di scacchi Anatolij Karpov parteciperà ai campionati italiani open semilampo di San Giorgio su Legnano. È un'occasione importante visto che raramente Karpov ha accettato di disputare degli incontri in un torneo aperto a tutti.

Auto d'epoca A Brescia parte la «Mille miglia»

Stasera inizierà a Brescia la «Mille miglia», ossia 1025 chilometri lungo le più belle strade d'Italia. Al via 339 automobili sportive da collezione, macchine rigorosamente costruite prima del 1937. Tre sono le tappe di avvicinamento a Roma, il primo stop è previsto a Ferrara, il giro di boa nella Capitale e poi il ritorno a Brescia passando per Vi terbo, Siena e Firenze.

Rugby, mondiali Azzurri in Sudafrica

La nazionale italiana di rugby è partita ieri alle 17.40 da Milano-Linate per Johannesburg. Dopo l'arrivo nella capitale sudafricana la comitiva azzurra si trasferirà intorno alle 12.00 ad East London sede del ritiro e di due gare del girone di qualificazione.

A notte fonda anche Renzo Furlan ha lasciato gli Open eliminato in un'ora e 42 minuti dallo slovacco Kucera che ha vinto per 7/6 7/5 6/1. Sul cinque pan l'azzurro ha tirato un gran dritto lungo linea sul quale l'avversario è intervenuto con un impossibile passante vincente che ha letteralmente annichilito Furlan. Così chi cercava emozioni negli incontri degli italiani si è dovuto accontentare del successo di Corrado Borroni su un altro spagnolo tale Carretero. Due tie break, una bella prova di resistenza, un pizzico di personalità, il tutto agevolato da un avversario che certo non era la fine del mondo e da un pubblico che doveva aver scambiato per Curva Sud la tribuna del campo numero due in una giornata che qualche schizzo di pioggia ha trasformato in una maratona conclusa solo a notte fonda.

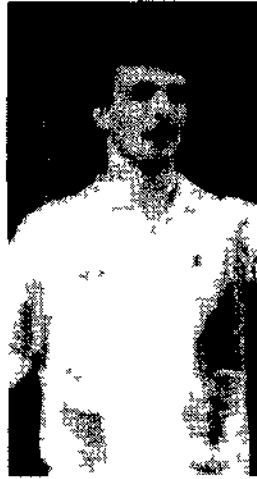
Ko per Gaudenzi e Furlan

Gaudenzi sconfitto dallo spagnolo Corretja dopo aver vinto il primo set e perso il secondo al tie-break. Furlan cade invece colpito da un passante vincente di Kucera. Continua il sogno di Borroni (7/6, 7/6 a Carretero) che oggi incontra Edberg.

DANIELE AZZOLINI

matosi in coach che un tempo era famoso al Foro per le gare di resistenza contro Barazzutti di quelle che inevitabilmente finivano con il pubblico che contava a voce alta gli scambi. Sessantuno sessanta due sessantatré prese da parte Big Jim e gli dette una di quelle ripassate che il tennista ancora ci ripensa quando ha gli incubi di notte. «I due passi avanti perdiana

Accorciagli il campo diamine. Vuoi farti massacrare?». Courner così fece e Agassi che stava dominando cominciò ad avere i primi dubbi. Fu il principio della sconfitta. Ma senza quella pioggia benefica chissà se Courner si sarebbe accorto dell'errore tattico che stava commettendo. Qualcosa del genere è successo anche con Goran Ivanisevic croato di Spalato anzi



«l'unico croato di Spalato che non sappia parlare l'italiano» per dirla con le sue parole inglesi. Ovviamente.

La spruzzata quotidiana è scesa dai nuvoloni attanagliati sulle chio me dei pirati di Monte Mario proprio nel momento in cui il croato si stava chiedendo come mai quel giovane italo-americano di nome Vintcenti di Spadea della scuola dei cecchini di Bradenton (Bollinger) riuscisse a rispondergli così bene così profondo e così maledettamente vicino alle righe. E poi di seguito come si permettesse di rubargli quasi sempre l'iniziativa nel pallaggio. Diamine Goran ci provava a colpire sempre più forte e il contachilometri di alto al campo segnava spesso i 195 e oltre. Ma quello ribatteva sempre meglio e incalzava. Bisognava fare qualcosa. Ma cosa? A badare che tecnici e capitani servono ci ha pensato il buon Bob Brett il coach di Ivanisevic a risolvere il bislitt. Si è preci-

pitato negli spogliatoi trafelato e gliene ha cantate quattro al suo discepolo smemorato. «Mi ha detto di imprimere alla palla una traiettoria più alta per non dare il ritmo al mio avversario visto che riusciva ad anticipare molto i colpi e mi faceva correre da una parte all'altra del campo» ha ammesso Goran riconoscendo, e senza nascondere quanto quell'aiuto gli sia stato prezioso. Ha vinto infatti il buon Ivanisevic. E con grande soddisfazione di tutti. Se gli Internazionali avessero continuato a perdere i pezzi ci sarebbe stato il rischio di ritrovarsi domenica una finale da torneo balneare. E ben vengano anche i successi di Chang e Brugnera (entrambi in tre fatidici set) rispettivamente su Carbonell ed Elthing di Edberg su Ros bravissimo nel togliere il ritmo al gioco del sudamericano di Ferreira su Yzaga e di Medvedev sullo statunitense Reineberg. Il torneo è dimezzato ma ancora respira.

ATLETICA. Annullata la sentenza laaf Krabbe «riabilitata» dal tribunale tedesco

MONACO Il tribunale di Monaco ha annullato la squalifica inflitta a Katrin Krabbe dalla federazione d'atletica internazionale la laaf nell'agosto '93. La venticinquenne velocista tedesca campionessa del mondo dei 100 e 200 metri nel '91 a Tokyo era stata squalificata dal 15 agosto '93 al 23 agosto '95 per doping, un test a sorpresa effettuato durante un allenamento in Sudafrica aveva trovato nelle sue urine tracce di clenbuterolo, uno steroide anabolizzante incluso nelelenco delle sostanze proibite dalla laaf. Immediatamente Christoph Wimmer portavoce della laaf ha fatto sapere che ci sarà un ricorso contro la decisione del tribunale di Monaco. «Faremo ricorso» ha spiegato Wimmer. «E in ogni caso riteniamo che la competenza di un tribunale civile non ricada nel regale di una federazione sportiva. Per noi l'importante è rimanere, all'interno delle nostre regole, spinti dal teo nato tribunale d'arbitrio del Cio». «Oraggi gli atleti a risolvere con i titoli del genere, sotto l'ombrello dello sport diversamente rischio il ritiro di causa».

campione olimpico della 4x400. Nel '90 Reynolds subì una squalifica di due anni per doping, si appellò alla giustizia americana. Il tribunale di Cincinnati nell'Ohio lo conobbe al quattrocentista il diritto a un risarcimento di 27 milioni di dollari da parte della laaf. La decisione fu poi annullata dalla Corte d'Appello di Cincinnati e l'appello di Reynolds fu definitivamente respinto dalla Corte Suprema degli Stati Uniti il 30 ottobre '94. Il nuovo caso Krabbe si presenta in maniera simile. Wolfgang Rahl giudice di Monaco ha dato ragione alla Krabbe: è legittima la squalifica di un anno inflitta dalla federazione tedesca (DLV) ma non quella di due anni decisa dalla laaf. Solo il primo organismo a giudizio della Corte di Monaco avrebbe avuto il diritto giurisdizionale sulla Krabbe. In un primo commento la Krabbe agli ultimi giorni di gravidanza si è detta «felicitissima» la sentenza le renderà «più leggeri i prossimi giorni quando accadrà la cosa vera mente importante, il parto. Lei è velocista che non era presente alla lettura della sentenza ha chiesto anche 751.625 marchi a titolo di risarcimento per gli sponsor perduti a causa della squalifica. Il tribunale ha dato ragione sul principio senza però contare la cifra. La sentenza è stata giudicata da Heuser «una riabilitazione» di lei su un letto.

TOTOCALCIO. Minaccia di sciopero Ricevitorie contro scommesse «libere»

ROMA Il Totocalcio rischia di fermarsi per una delle ultime tre domeniche del campionato di serie A per una protesta delle ricevitorie. Oggetto del contendere il Totocommesse il Coni d'intesa col Ministero delle Finanze sta infatti mettendo a punto un progetto per la liberalizzazione delle scommesse sullo sport per conquistare quella fetta di mercato attualmente in mano al totonero il cui giro d'affari è quantificato in almeno tremila miliardi di lire all'anno. Per il nascituro Totocommesse anche se ufficialmente ancora tutto è da definire pare che il Coni abbia intenzione di nominare un unico gestore. Chi? Ancora non si sa. Qualcuno addirittura sussura che potrebbe essere una compagnia di bookmakers inglesi a prendere in mano il Totocommesse del Coni. In ogni caso il Coni - almeno per ora - non sembra intenzionato ad avallare della rete di ricevitorie che attualmente opera al servizio di Totogol Totocalcio.

Così l'Utis l'associazione che rappresenta le sedicimila ricevitorie esistenti in Italia ha inviato al Coni segnali di guerra. E lo ha fatto attraverso la Fipe la Federazione italiana dei pubblici esercizi (a cui aderisce la stessa Utis). «In mancanza di precise garanzie da parte del Coni è scritto in un comunicato della Fipe - Utis si dichiara pronta ad una serrata da effettuare prima della conclusione del campionato di calcio di serie A. L'Utis intanto per oggi ha con-

Il tradizionale gioco della tombola fra soci di un circolo ricreativo è di per sé assimilabile a gioco d'azzardo? Parrebbe di sì, in virtù di quanto stabilito da una recentissima sentenza di Cassazione, o almeno risulta essere tale se non autorizzata dalla Intendenza di Finanza (L. 62/90) Arci Nova, testardamente, continua a pensare che così non sia, confortata in questo da una copiosa giurisprudenza favorevole. E, nell'attesa doverosa di conoscere il dispositivo della sentenza, ribadisce - il valore prevalentemente sociale di questa attività, assimilabile a pura attività di intrattenimento, in virtù anche della partecipazione prevalentemente di fasce sociali e anagrafiche tradizionalmente trascurate, - la pressoché assoluta irrilevanza della dimensione economica per essere questo gioco praticato con poste basse e, generalmente, con premi in natura, non tali comunque da procurare indebiti arricchimenti, - l'assoluta inadeguatezza, più volte denunciata della Legge 62/90 che, nata per disciplinare manifestazioni sporadiche di autofinanziamento anche da parte di associazioni, e del tutto inapplicabile per l'ordinaria pratica ricreativa nei circoli associativi. Per questi motivi ARCI NOVA respinge con decisione l'attribuzione impropria di illecita alla pratica della tombola nelle proprie strutture circolistiche, riservandosi intanto il diritto di manifestare con azioni simboliche la propria civile protesta. ARCI NOVA Direzione Nazionale